

Martedì 11 Novembre 2014

Riforma del catasto, tasse calcolate sui metri e non più sui vani

ECONOMIA - Via libera del Consiglio dei ministri alle nuove commissioni censuarie. Serviranno però almeno tre anni e altri decreti per la riforma del catasto



Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto legislativo per le commissioni censuarie, primo tassello della riforma del catasto per censire gli oltre 62 milioni di immobili presenti in Italia.

Le commissioni che si occuperanno di censire gli immobili. Dovranno essere censiti i 66 milioni di immobili distribuiti in tutt'Italia. Sia le commissioni censuarie locali che quella centrale sono articolate in tre sezioni: una competente in materia di catasto dei terreni, una competente in materia di catasto urbano e un'altra specializzata in materia di revisione del sistema estimativo del catasto dei fabbricati. La nomina dei componenti delle commissioni censuarie locali, 6 effettivi e 6 supplenti, spetta al Presidente del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la commissione, sulla base di designazioni fatte pervenire dall'Agenzia delle Entrate, dall'Anci e dal Prefetto.

L'obiettivo del governo, oltre a recuperare le case che sfuggono alla tassazione, è quello di colpire che soprattutto chi ha pagato fino ad oggi di meno per case di maggiore prestigio. La novità è che con le nuove norme il valore patrimoniale non sarà più calcolato in base al numero dei vani ma ai metri quadri, tenendo conto anche della collocazione e delle caratteristiche edilizie dell'immobile.

La rendita catastale è fondamentale per il calcolo dell'imponibile su cui si pagano l'Imu, la Tasi e l'Irpef. Non esisteranno più le categorie catastali ma le case saranno suddivise in tre classi: abitazioni, attività produttive e immobili ad uso sociale. Le rendite catastali aumenteranno. Secondo gli studi dell'Agefis, l'associazione dei geometri e fiscalisti che confrontano la media degli attuali valori catastali di categorie A2 e A3 con le stime dei nuovi valori agganciati al mercato, si prevede un rincaro che varia dal 30% di Aosta al 180% di Bolzano e Salerno passando per un 150% di Napoli.

[Accedi](#)

